



Una guida decisamente migliore di tanti romanzetti ormai sempre più confusi con opere letterarie degne di qualche considerazione.
Armando Torno, **Corriere della Sera**

Intenso, ricco di spunti da seguire come le ramificazioni di un grande albero e riesce a trasmettere il fascino di questo particolare turismo, così poco affine al gusto degli italiani.
Aurelio Magistà, **Il Venerdì di Repubblica**

Arte della conversazione allo stato puro...Valeria Paniccia ha scritto un libro bello e strano, in cui si parla di morti senza l'usuale retorica.
Diego Gabutti, **SETTE**

E' una lettura istruttiva, questo atlante estremo.
Stefano Di Michele, **Il Foglio**

Un libro che ha il merito di cancellare in un colpo solo almeno un paio di luoghi comuni. Il primo di ordine linguistico ha a che vedere con la presunta

inconciliabilità fra televisione e scrittura...Il secondo e decisivo pregiudizio da sfatare riguarda appunto la monotonia dei cimiteri.

Alessandro Zaccuri, **Avvenire**

E' stato uno dei casi editoriali dell'estate.
Pierfrancesco Giannangeli, **Il Resto del Carlino**

Paniccia insegue la bellezza proprio là dove si direbbe che è perduta per sempre...è un libro fatto di meditazioni, di intuizioni e di dolcezza, perché ciò che fa più paura può essere accostato con lo spirito più indifeso e tenero. Con malinconia, sì, ma senza cupezza.

Paolo Di Paolo, **L'Unità**

L'autrice apre lunghe parentesi che diventano delle piccole biografie, e queste vite scritte, prendono il passo più discreto e meno diretto dell'alta voce.

Angelo Ferracuti, **Il Manifesto**

Più che una guida si tratta del piacevole e istruttivo zigzagare per composanti e lapidi, dall'Italia alla Russia agli Stati Uniti, in compagnia di eccezionali Virgillii.

Camilla Tagliabue, **Il Sole 24 Ore**

In questo viaggio si mescolano arte, storia, filosofia, stimoli continui alla riflessione, alla rigenerazione del pensiero.

Veronica Meddi, **Il Tempo**

Magnifica ossessione dell'autrice...Un dettagliato viaggio in punta di piedi in questi luoghi che, a dispetto della loro funzione, appaiono ameni, sereni e pregni di ispirazione.

Barbara Tomasino, **Libero**